

Viviamo in un mondo capovolto, dove un Corano bruciato in Svezia indigna più delle donne cristiane incinte bruciate vive

J'accuse di un intellettuale ebreo: "I miei fratelli cristiani uccisi nell'indifferenza". Per il Corano scalpitano Onu, UE e media. Per i bambini cristiani e sacerdoti arsi vivi? Imbarazzi e tanti silenzi

[Giulio Meotti](#)

È sempre la stessa scena: un villaggio e case umili circondate da campi aperti, terroristi che appaiono nel cuore della notte quando tutti dormono, sfondano porte e gridano "Allah Akbar", uccidono a vista, stuprano e mutilano donne e bambini, appiccano incendi alle chiese e alle case. Soltanto perché cristiani. L'arcivescovo nigeriano Matthew Man-oso Ndagoso ha detto che i suoi fedeli vengono uccisi "come polli". Un terrorista ha confessato: "Non riesco a ricordare quanti ne ho uccisi. Il nostro capo ci dava le armi per uccidere i cristiani". Da quattro anni, intanto, non si sa più niente di una ragazza cristiana colpevole di non volersi convertire all'Islam. Una sua compagna di prigionia racconta: "Avevamo visto così tanti cadaveri che non avevamo più paura di morire".

In un altro paese, un vescovo rivela: "Cattolici sono uccisi nei letti d'ospedale". Eppure, tutte queste masse di cristiani perseguitati non sono abbastanza *trendy* per meritare la mobilitazione della bella gente occidentale. Non valgono neanche il tempo dell'hashtag #savechristians. Non smuovono il cyber pubblico d'Occidente quanto un migrante libico, i maschi che si definiscono donne o un Corano bruciato in una piazza svedese...Così hanno decapitato gli armeni e siamo rimasti in silenzio. Hanno falciato i copti e siamo rimasti in silenzio. Hanno fatto a pezzi i caldei e siamo rimasti in silenzio. Perché come scrive Franz Olivier Gisbert, veterano del giornalismo francese, già direttore del *Nouvel Observateur*, "Va più di moda essere un imam nell'Occidente cristiano che un prete nell'Oriente musulmano"...